

OGGI SI VOTA. Cascio ha bocciato circa 200 dei 270 emendamenti già presentati. Da stamani in migliaia sotto il Parlamento

Legge in aula, i precari assediano l'Ars Il governo pronto a cambiare il testo

Sotto l'Ars molti dei 23 mila Lsu dei Comuni. Arrivano pure i seimila Asu figli della legge 331, i 90 contrattisti degli enti parco e gli operai della Keller.

Giacinto Pipitone

PALERMO

*** In un palazzo sotto assedio inizia oggi il cammino delle legge sui precari. Sotto l'Ars arriveranno di buon mattino tutte le categorie che sono già inserite nel testo che avvia stabilizzazioni e proroghe dei contratti. E sono attese anche le sigle al momento escluse, quelle che sperano nell'emendamento che allarghi i cordoni della spesa della Regione.

Il testo attuale apre le porte ai 23 mila Lsu degli enti locali e a svariate categorie della Regione o degli enti collegati (Protezione civile, consorzi di bonifica, Cefpas, assessorato al Territorio, solo per fare alcuni esempi).

Ma proprio il Movimento giovani lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa degli Lsu, ha annunciato il presidio più massiccio: sotto Palazzo dei Normanni arriveranno da tutta la Sicilia, bloccando di conseguenza gli enti locali. «L'Mgl - spiega Massimo Bontempo - teme che la legge nella formulazione attuale non superi l'esame del Commissario dello Stato». Sotto l'Ars sono attesi anche i 90 precari degli enti parco, che sperano almeno nella proroga dei contratti e chiedono che la Regione rifi-

nanzi il settore, penalizzato dai tagli in bilancio come ha segnalato anche il Cai Sicilia. Attesi anche i 6.500 Asu figli della legge 331 che, esclusi dalla stabilizzazione, sperano di ottenere almeno un contratto a termine: oggi hanno solo un sussidio che a volte viene erogato anche senza essere chiamati a lavorare. Un emendamento in loro favore è stato presentato da Marianna Caronia (Pid). E Claudio Barone, segretario della Uil, chiede che venga approvato: «Non sarebbe comprensibile escludere arbitrariamente queste categorie. Sarebbe una discriminazione». Protesteranno stamani anche i dipendenti della Keller, che chiederanno con una lettera aperta ai deputati più attenzione per la crisi della loro azienda.

Ieri intanto, a Parlamento chiuso, qualcosa si è già mosso. Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, ha cassato almeno 200 degli attuali 270 emendamenti che appesantivano il testo. Sono cadute norme che avrebbero allargato le categorie che avrebbero beneficiato dei contratti. E anche Cascio non ha nascosto che l'impugnativa del Commissario dello Stato - per una legge frutto del pressing di svariate sigle in un clima da campagna elettorale - è un rischio concreto: «La parte che riguarda le proroghe dovrebbe essere al riparo da pericoli. Ma sulle stabilizzazioni c'è ancora da la-

vorare». Per Cascio il problema è che «così si rischia di stabilizzare chiunque sia passato anche vicino da Palazzo d'Orleans o da enti collegati alla Regione. Bisogna invece capire che non ci sono né i soldi né gli strumenti legislativi per allargare le maglie. Non si possono vendere illusioni di questi tempi». Anche ieri funzionari della Regione ed esperti che lavorano per il Commissario dello Stato hanno avuto colloqui informali da cui sarebbe emerso che il testo non supererebbe, in alcune parti, l'esame di costituzionalità. Per questo motivo il governo oggi, alle 10, si presenterà in aula con il primo colpo di scena: «Si ammette Lino Leanza, delegato da Lombardo alle trattative su questa legge - ci sarà un emendamento di riscrittura di alcune parti del testo. Ma l'impianto complessivo verrà salvaguardato. In ogni caso questa è la prima legge che per affronta davvero il tema della stabilizzazione delle storiche categorie di precari della Regione».

Infine, nel testo della legge sui precari è finito anche un articolo che permette di erogare contributi agli agricoltori danneggiati dalla peronospora nel 2007. Il testo collega l'entità dell'aiuto ad alcuni limiti introdotti dall'Ue. E così, oltre ai precari, anche gli agricoltori oggi presteranno orecchio agli scontri a Sala d'Ercole.



Una manifestazione di precari: oggi la replica è prevista davanti ai palazzi della Regione. ARCHIVO